



“Gli interessi dell’agricoltura si ricollegano da ogni parte con i massimi interessi della vita umana. Non esiste quasi campo della vita che possa prescindere dall’agricoltura.”

Rudolf Steiner

“La natura è un tutto e da ogni parte fluiscono le forze”

Rudolf Steiner

Che cos'è l'agricoltura biodinamica ?

L'agricoltura biodinamica si basa sulla ricerca scientifico spirituale di Rudolf Steiner il fondatore dell'antroposofia (saggezza dell'uomo). La caratteristica dinamica che identifica l'agricoltura fondata da Steiner è riconducibile all'idea che tutto ciò che è vita è un processo in continua trasformazione.

Rispetto all'agricoltura biologica (in comune hanno: visione olistica, ciclo aziendale chiuso, no preparati di sintesi, specie caratteristiche del territorio, no specializzazione estrema), l'agricoltura biodinamica si fonda su un modo di pensare e di agire che rispetta allo stesso modo il mondo sensibile e la realtà soprasensibile e cosmica che agisce in esso.

Ciò attraverso:

Uso dei preparati biodinamici.

Rispetto dei ritmi biologici e cosmici.

L'uomo è visto come parte della natura e non contro la natura: il lavoro base dell'agricoltura biodinamica è ristabilire l'equilibrio ed il suo scopo non è di lasciar fare alla Natura quello che vuole, ma di fare oltre la Natura, di aiutarla, sostenendola ad evolversi, per ottenere una terra sempre più viva e fertile. Coltivare biodinamicamente non vuol dire coltivare meccanicamen-

te con un metodo fisso e nemmeno sognare atteggiamenti pseudo religiosi. Coltivare biodinamicamente vuol dire piuttosto l'applicare dei principi universali, idee, pensieri e sentimenti a seconda delle situazioni, alle condizioni ed ai problemi che di volta in volta si presentano sulla terra, rispettando l'individualità e la libertà di chi applica tale metodo.

Coltivare la terra implica come prima regola il non far danno e mirare a comprendere le leggi sagge della Natura ed unirsi moralmente ad esse.

L'origine e la storia dell'agricoltura biodinamica

La nascita dell'agricoltura biodinamica risale al 1924. In quest'epoca diversi agricoltori erano preoccupati per il degradarsi della qualità degli alimenti. L'allora recente evoluzione dell'agricoltura chimica, iniziata a seguito degli studi di Justus Liebig, aveva comportato un certo miglioramento delle rese, ma anche iniziato a provocare un peggioramento a lungo termine dell'attività agricola. In particolare gli agricoltori notavano che il terreno stava perdendo la sua fertilità, che le sementi diminuivano la loro durata germinativa, che gli animali erano sempre meno riproduttivi

e rimarcavano con molto clamore che le patate non avevano più il sapore di una volta. Fecero così richiesta ad uno scienziato dell'epoca, per avere delle indicazioni pratiche su come intervenire: il dottor Rudolf Steiner.

Attraverso un corso, tenutosi a Koberwitz, Rudolf Steiner diede le indicazioni generali su come affrontare e risolvere i problemi. La Biodinamica segue dei principi Scientifico – Spirituali che poggiano le proprie fondamenta sull'Antroposofia.

I preparati biodinamici

I preparati biodinamici non sostituiscono nessuna pratica agricola razionale, non sono rimedi ad una irrazionale gestione del suolo, delle piante e degli animali, ma si inseriscono esclusivamente in un contesto aziendale “vitale“, capace di recepirne ed esaltarne l'azione; in altre parole agiscono solo se il terreno si presenta vivificato e arricchito di sostanza organica. I preparati sono attivi in dosi infinitesime, trasmettono delle informazioni alla pianta e al terreno ed hanno effetti marcatamente manifesti. Attraverso il loro impiego, si agisce più comunemente sul suolo e sulle piante, si esaltano comportamenti vegetativi e/o produttivi, si favo-

“Non si deve considerare solo la pianta,
l'animale, l'uomo ma si deve volgere lo sguardo
all'intero universo”

Rudolf Steiner

“La vita proviene dall’intero universo e non semplicemente da quello che ci dà la terra”

Rudolf Steiner

riscono gli aspetti della quantità e della qualità. L’uso dei preparati biodinamici è inserito in un contesto ampio ed i risultati si ottengono negli anni, da una risultante complessiva e non da un preparato dato singolarmente. Ogni terreno risponde in modo diverso, appunto perché è vivo ed avrà bisogno di cure specifiche.

I preparati si dividono in preparati da spruzzo e da cumulo.

I preparati da spruzzo: 1) preparato 500 o corno letame. Il suo componente unico è il letame fresco privo di paglia, preferibilmente di vacche al pascolo. Messo all’interno di corna di vacca, viene messo a compostare in un terreno fertile in un preciso momento stagionale e solo dopo un suo processo di trasformazione viene usato come attivatore microbiologico e come starter energetico per i processi vitali del terreno. Agisce: nei processi di connessione delle radici delle piante e sul loro sviluppo assieme alla terra e all’acqua; nei processi interni del suolo favorendo la genesi dell’humus. 2) preparato Fladen. Si utilizza letame fresco senza paglia, polvere di basalto e polvere calcarea di gusci d’uovo e favorisce i processi di trasformazione della sostanza organica nel

suolo. Il suo uso è un forte stimolante all’insediamento e riproduzione dei lombrichi. 3) preparato 501 o corno silice. Il suo componente unico è la polvere di quarzo (componente primario è l’ossido di silicio) finemente macinata ed impastata con acqua piovana. Viene posta in corna di vacca e interrata in luogo soleggiato da aprile ad ottobre; nel terreno il carbonio ed il silicio entrano in contatto per opera dei microrganismi arricchendo il silicio che stimola così l’attività foto sintetica. Il suo impiego favorisce i processi di maturazione, di equilibrio vegetativo e aumenta la qualità dei frutti. **I preparati da cumulo** vengono impiegati nel processo di trasformazione della sostanza organica in humus. Sono allestiti da piante che, prima di essere inserite nel cumulo di letame o altra sostanza da trasformare, hanno subito a loro volta un processo di compostaggio nel terreno, in combinazione (ad eccezione dell’ortica) con organi animali: la loro attività è simile ad uno starter che attiva particolari processi vitali – enzimatici, capaci di liberare sostanze utili per le piante dal processo di trasformazione della sostanza organica. Sono sei e cioè: preparato 502 a base di fiori di

Achillea, preparato 503 a base di fiori di Camomilla, preparato 504 a base di fiori di Ortica, preparato 505 a base di corteccia di Quercia, preparato 506 a base di fiori di Tarassaco, preparato 507 a base di fiori di Valeriana.

Restituire all’agricoltore la possibilità di essere creativo

La biodinamica è l’agricoltura che restituisce al contadino la possibilità di agire sul comportamento delle sue piante in altro modo che sul piano fisico. Quando ci si comincia a chiedere come aiutare una vite ad esprimersi pienamente, è come se si avesse una folgorazione artistica. Il viticoltore potrà dare prova di una certa creatività ed esprimere attraverso un vino “puro” il proprio territorio.

La vite è un essere vivente sensibile e credere che compia il proprio lavoro automaticamente è un errore. Lavorare per la natura e non contro significa anche lasciare spazio a gesti agricoli che facciano esprimere appieno l’organismo agricolo nella sua interezza e significa soprattutto mettersi in ascolto con umiltà.

“Nel corso dell’era materialistica è stato completamente dimenticato quel che è necessario sapere per prendersi cura della natura.

Le cose più importanti non si fanno, e così esse procedono in qualche modo, magari per effetto di buoni istinti; ma anch’essi stanno scomparendo a poco a poco.

Le tradizioni svaniscono, e la gente concima i campi secondo la scienza; ma le patate e i cereali diverranno sempre peggiori.

La gente sa che tutto diventa peggioro, ma oggi esiste il rifiuto per i suggerimenti pratici provenienti da ciò che si può ricavare da un’indagine spirituale.”

Rudolf Steiner

